

PARROCCHIA SALESIANA SAN MARCO
LATINA

Latina, 29 agosto 1974

Carissimi Confratelli,

chiedo suffragi per l'anima del nostro



Don ILARIO BUSSOLETTI

di anni 70

Di D. Ilario conoscevo solo: il malato, il vecchio cadente anzi tempo, la sua volontà nel resistere al male che lo minava: medicine, ricoveri, cambi d'ambiente non hanno potuto arrestare il lento ma continuo declino, finchè a Villa Armonia in Roma, la sua anima tornava a Dio il 29 Luglio del presente anno. Si era ormai arreso, e calmo e pacato, lasciando un ottimo esempio di pazienza ai suoi compagni di degenza, entrava nella vera vita.

Ma seguendo le tappe della sua esistenza terrena, e chiedendo notizie da chi ha goduto della ricchezza della sua attività, ho fatto come una

gioiosa scoperta d'un grande Salesiano. Mi ha aiutato D. Ilario stesso con un suo fascicolo autobiografico scritto in terza persona.

* Il desiderio del Sacerdozio germogliò durante la sua vita nell'Azione Cattolica, negli anni difficili del 1919-21, a Nepi, ove nacque il 5 Giugno 1904; ma chi orientò la sua vocazione, la difese e diresse nelle prime difficoltà fu il Santo Vescovo Mons. Luigi Maria Olivares. Quel grande Salesiano, lo portò con sé a Milano, ove era diretto per predicare gli Esercizi Spirituali, e così D. Ilario rimase incardinato nella Ispettorìa Lombarda.

* Fece il Noviziato ad Este, e ricevette la veste talare dalle mani del Servo di Dio D. Filippo Rinaldi.

Poi la formazione chiericale e scolastica a Torino Valsalice.

Le indimenticabili figure di Don Cimatti, D. Varvello, D. Coiazzi, D. Ubaldi, D. Piccablotto, D. Tonelli, D. Ruffini plasmarono il Salesiano: semplicità, ottimismo, bontà, fiducia nella bontà degli altri, ed una contagiosa serenità ed allegria propria dei Salesiani che passavano le vacanze a Piova.

D. Ilario era dotato di bella voce, aveva facilità di mimica e inclinazione a improvvisare stornelli, entrò presto nel giro della allegra compagnia: D. Ubaldi lo tenne come un amico, D. Cimatti creò addirittura personaggi e musica su misura per il « romano ».

L'ambiente di famiglia, la forte e spiccata personalità degli educatori e professori, la vicinanza dei luoghi sacri al ricordo e alla pietà Salesiana incisero profondamente nella sua vita: tutta la sua varia ed inesauribile attività affonda le sue radici in quegli anni di formazione.

* Ecco le altre tappe del suo cammino.

1926-27 a Milano all'Oratorio festivo. Ancora a Milano completa gli studi e viene ordinato sacerdote dal Card. Schuster il 30 Maggio 1931.

Inizia la sua vita Sacerdotale come Direttore dell'Oratorio a Milano e nel 1935 il primo incarico importante Direttore dell'Opera Salesiana a Ravenna; per due anni faticherà in un ambiente religiosamente difficile.

Nel 1937 l'obbedienza è per Iseo. Senza far torto alle altre case, Iseo sarà la casa del cuore. Nell'ultima stagione della sua vita, quando pareva che la malattia sommergesse ogni ricordo, ha sempre emerso il ricordo di Iseo e dei suoi amici il Comm. Peppino De Rossi ed Ottaviano Maestri. L'opera nata poverissima, si animò poi di giovani rimasti affezionatissimi.

D. Ilario si inserì totalmente nella vita cittadina ed ebbe parte rilevante nei momenti difficilissimi della guerra. Inutile descrivere uno dei tanti episodi di quel triste periodo della nostra storia patria, leggiamo solo la motivazione della medaglia d'oro e della cittadinanza onoraria conferita a D. Ilario.

« Al Salesiano Sac. Ilario Bussoletti, protagonista a Iseo, dove 25 anni fa dirigeva la casa Salesiana, di una serie di pericolosi episodi avvenuti il 25 aprile e ricordati quest'anno, è stata conferita dal Consiglio Comunale di Iseo la cittadinanza onoraria con una medaglia d'oro a ricordo degli avvenimenti ».

Gli ex-allievi che lo ebbero per circa 10 anni loro educatore e lo ricordano ancora con affetto, hanno presentato al Comune la proposta di ricom-

pensare D. Bussoletti che col rischio della vita si adoperò nei giorni della resistenza a pacificare cittadini e fratelli intervenendo armato d'una bandiera bianca tra i belligeranti persuadendoli a desistere, chiedendo ed ottenendo cibo e indumenti dagli Iseani per i militari che si rifugiavano nella cittadina in cerca di protezione evitando rappresaglie dall'esercito tedesco di passaggio ad Iseo, assumendosi per i giorni più bollenti della resistenza la responsabilità della cosa pubblica.

Tutti i consiglieri d'ogni partito hanno approvato la onorificenza con la seguente motivazione: « Il Consiglio Comunale di Iseo, uniformando la propria decisione alla memore gratitudine del popolo, conferisce la cittadinanza onoraria a D. Ilario Bussoletti sacerdote Salesiano che per due lustri assolse apostolato religioso e civico nella comunità iseana, fu ai giovani educatore sollecito, paterno, provvido, e nei giorni difficili per la libertà, prodigò, infaticabile, con abnegazione evangelica, protezione, soccorso, conforto ».

Deliberazione Consiliare del 5-XII-1969!

Il Sindaco: Angelo Franceschetti.

Eroi non ci si improvvisa, ma D. Ilario nascondeva benevolmente direi salesianamente le ricche doti della sua bell'anima.

* Seguirono poi gli otto anni di Ferrara, Direttore e poi anche parroco, anni ricchi di lavoro: ricostruzione della Chiesa di S. Benedetto, riorganizzazione dell'opera, scuole, catechismi, associazioni, sport: con tante gare e tornei. L'Arcivescovo di Ferrara volle essere presente col seguente telegramma: « Apprendiamo notizia dipartita carissimo venerato sacerdote salesiano Bussoletti già amato parroco nostro San Benedetto uniti sacerdoti Vicario generale Bedeschi sottoscritto eleviamo preghiere suffragio esprimiamo profondo cordoglio. — Natale Mosconi, Arciv. Ferrara ».

La gioia per la agibilità della Chiesa ricostruita, fu amareggiata dal primo infarto a Natale del 1959.

Consigliato di riavvicinarsi all'aria nativa dopo 37 anni D. Ilario torna a Roma.

Dopo un periodo di forzato riposo, ritrova le energie per riprendere il lavoro come vice parroco a Cinecittà, ove è ancora ricordato per la Crociata della Bontà, che sollevò tanta animazione tra i fanciulli e le loro famiglie.

1963 Direttore e parroco a Latina. A D. Ilario parve di rivivere i bei tempi della sua giovinezza, e resse con ardore alla animazione d'una parrocchia bene impostata, dall'eroismo e dalla salesianità da pioniere, da D. Carlo Torello. Anche qui, gare, crociate, realizzazioni, settimane di studio, di liturgia: la Pasqua del 1967 lo ferma con un secondo grave infarto.

Con rammarico deve cedere il lavoro ad altri e ritirarsi a Lanuvio nel Noviziato.

Nel settembre del 1969 chiede ed ottiene di tornare a Latina. Si riacende in lui l'ardore apostolico; confessa, predica, s'interessa di tutto, come se non avesse alle spalle una salute minata, ma d'improvviso un calo impressionante. Non valsero le cure di cui abbiamo accennato sopra, le forze non accompagnarono la sua volontà, e D. Ilario chiuse la sua giornata.

Le singole opere che lo hanno avuto come operaio del Signore, e le persone che lo hanno conosciuto avranno trovato monca e sbrigativa la esposizione della vita di D. Ilario; ma penso di trovarli tutti concordi nell'affermare che tutta l'attività tipicamente salesiana di D. Bussoletti era frutto d'un vero zelo apostolico, sacerdotale.

La sua pietà era sentita, nel diario personale della sua età giovanile, mai lamenta tiepidezza o freddezza, le sue pratiche di pietà sempre diligentemente annotate, sono sempre accompagnate dall'aggettivo « fervoroso ».

Sua pena nell'ultimo stadio della malattia, il non poter scendere in Chiesa; era un vero litigio ogni volta e solo in questo s'è permesso qualche disobbedienza, che ci commoveva tutti.

Lento e cadente, quasi afono, ci rivelò tutto l'amore che aveva per la vita comune.

E così lo ricordiamo: in mezzo a noi, con noi sempre.

Ringrazio sentitamente le Comunità di Cinecittà e del Pio XI per la squisita carità nell'accogliere D. Ilario come uno di casa. Ringrazio la Comunità Ispettoriale per la cura avuta nel periodo della degenza in case di salute, supplendo alla nostra lontananza.

A tutti chiedo di continuare a pregare per D. Ilario; che la Concelebrazione fatta a S. Maria Ausiliatrice attorno al Rev.do D. Fiora e al nostro Sig. Ispettore, si perpetui nella carità del ricordo per lui e la nostra comunità che si unisce ai miei sentimenti nel salutarvi tutti.

Aff.mo

D. Savino Losappio

DATI PER IL NECROLOGIO:

Sac. Ilario Bussoletti nato a Nepi il 5-6-1904 morto a Roma il 29-7-1974 a 70 anni di età e 43 di Sacerdozio: Fu Direttore per 24 anni.

Cd/a Apostolica